Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

1

RESOCONTO AUDIZIONE ORGANIZZAZIONI INDUSTRIALI - COMMERCIALI - ARTIGIANALI - FINPUGLIA - UNIONCAMERE

Mercoledì 10.12.1986, ore 10,00

Introduce il presidente Capozza, illustrando la legge finanziaria e il bilancio di previdione 1987, si augura che i convenuti abbiano avuto la possibilità di esaminare i documenti e che dai loro interventi possano scaturire indicazioni utili e suggerimenti.
La ristrettezza dei tempi di analisi, riviene dalla difficoltà di elaborare documenti sotto certi aspetti "nuovi" e conseguente ritardo di trasmissione degli stessi alla I^Commissione.

Fraticelli (Intersid): ritiene che la scarsa disponibilità di tempo a disposizione per analizzare i documenti in questione da parte di tutti gli associati, consentono solo di formulare alcune considerazioni e successivamente, dopo un'analisi più attenta, sarà possibile far pervenire un documento più preciso. I limiti di manovra del bilancio, la inadeguatezza delle risorse ed i vincoli relativi sono elementi che certamente hanno influito negativamente. Un elemento di rilievo contenuto nella legge finanziaria riguarda la previsione di più spazi per favorire l'occupazione giovanile e la qualificazione e/o riqualificazione con la Formazione Professionale. Occorre però adeguare il Piano Regionale di Sviluppo ad una realtà socio-economica in evoluzione modificatasi fortemente con l'innovazione tecnologica. Avere individuato nell'ambiente e nello sviluppo delle attività produttive, i cardini per un rilancio della economia pugliese, è stata una scelta giusta ed opportuna. Occorre però che i progetti e le attività formative perseguano obiettivi concreti e significativi. Andrebbero meglio specificati gli ambiti di manovra per le imprese private, l'ammodernamento delle strutture produttive che non deve essere inteso solo nell'ambito dei settori di competenza regionale, ma esteso anche agli altri settori, essendo l'ammodernamento una esigenza unica intersettoriale. Il termine fissato nella legge finanziaria di 70 giorni per la presentazione dei progetti, appare ristretto in relazione agli adempimenti cui devono essere sottoposti.

Mastrandrea (Confcommercio): ritiene che il commercio non sia opportunamente considerato nel sistema economico pugliese e nella locazione delle risorse, pur essendo tradizionalmente uno dei "punti forti" dell'economia pugliese. Rileva che nell'86, ad esso erano state destinate 2 mrd, nell'87 4 mrd (800 milioni in c/c e 3,200 milioni in C/interessi) e che tali stanziamenti siano insufficienti.

./.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Chambre de Commerce, d'Industrie, d'Artisanat et d'Agriculture

ASSOCIAZIONE AMICIZIA ORGANIZZAZIONI INDUSTRIALI - COMMERCIALI -
ARTIGIANALI - ITALIA/GERMANIA

Mercoledì 10.12.1986, ore 10,00

Introduce il presidente Cassara, illustrando la legge finanziaria e il bilancio di previsione 1987, in quanto che i convenuti abbiano avuto la possibilità di esaminare i documenti e che non intervengano successive integrazioni nulla a suggerimenti.
Da rilevazioni dei temi di analisi, risulta dalla difficoltà di elaborare documenti sotto certi assetti "nuova" e conseguente ritardo di trasmissione degli stessi alle Commissioni.

Pratticelli (Interni): ritiene che la scarsa disponibilità di tempo e disposizione per analizzare i documenti in questione da parte di tutti già associati, consentono solo di formulare alcune considerazioni e successivamente, dopo un'analisi più attenta, sarà possibile far pervenire un documento più preciso. I limiti di manovra del bilancio, la ingerenza della Cassa ed i vincoli esistenti sono elementi che certamente hanno influito negativamente. Un elemento di rilievo contenuto nella legge finanziaria riguarda la previsione di più scarsi per favorire l'occupazione giovanile e la qualificazione e/o riqualificazione con la formazione professionale. Occorre però adeguare il piano mediante di analisi socio-economica in evoluzione modificata. Certamente una l'innovazione tecnologica. Vorrei indirizzato nell'ambito e nella ottimizzazione dello attività produttive, i cambi per mercificazione. Occorre economia di base, è data una realtà ricca ed omogenea. Occorre poco che i propelli e la attività formativa perseguono obiettivi comuneta e stimolazione. Auspichiamo maggiori di sempre per la impresa privata, l'ammodernamento della struttura produttivo che non deve essere intesa solo nell'ambito dei settori di commercio regionale, ma estendo anche agli alti settori, ancorché l'ammodernamento una seconda impresa internazionale. Il tessuto fiscale nella legge finanziaria di 70 risulti per la preoccupazione dei piccoli, oppure richiesto in relazione agli adempimenti un devono essere settoriali.

Pastrandrea (Confcommercio): ritiene che il commercio non sia oppressa- fiscalmente considerato nei settori economici applicati e nella formazione della ricchezza, pur essendo tradizionalmente uno dei "punti forti" dell'economia nazionale. Faccia che nell'87, si ripeterà stato destinato 2 mrd. nell'87 e 1 mrd (600 milioni in c/e e 1,33 milioni in C/Interessi) e che tali stanziamenti siano immediatamente.

Il settore ha gravi problemi da risolvere ed esso si interconnette con il Turismo, filoni fondamentali per uno sviluppo complessivo. Difficile è il rapporto con gli Assessorati per la discontinuità degli incontri, si auspicas invece che per il futuro tali incontri vengano "istituzionalizzati" con incontri settoriali a carattere continuativo.

Turturro (UNAP): condivide le critiche dell'intervento precedente sulla difficoltà o inesistenza di rapporti continui e proficui con gli organismi regionali e la conseguente necessità di invertire la tendenza. Condivide l'impostazione del Bilancio e le linee programmatiche della "L.F.". Permane uno scetticismo di fondo, però. La notevole massa dei residui passivi dell'86, dimostra una sostanziale incapacità di spesa. Quelli relativi all'artigianato ammontano a ben 37 mrd e corrispondono alla mancata attuazione d'interventi che la Regione s'era prefissa d'attuare.
Rileva, infine, l'importante ruolo delle Mostre e Fiere per lo sviluppo dell'artigianato pugliese.

Cocozza (Confesercenti): Preannunzia la presentazione di un documento puntuale sulla situazione del Commercio, condivide alcune delle critiche sollevate e ravvisa una mancanza di visione politica e strategica, in quanto il settore che rappresenta, viene considerato marginale. Esso invece ha retto alla crisi ed è elemento di sostegno dell'economia pugliese, necessita quindi di interventi che favoriscano lo sviluppo. Questi problemi non trovano adeguata rispondenza nel Bilancio in esame.
Inoltre fa presente che la L.R. 13 del 13.5.86 che prevede concessione di benefici alle Confidi per piccole imprese commerciali, andrebbe riconsiderata per quanto attiene all'entità dei contributi da concedere, riducendo questi a 50 milioni invece che a 100. Così facendo l'intervento si sdoppierebbe in due distinte operazioni: l'una verso la legge 517 (che esclude interventi inferiori a 100 milioni) e l'altra utilizzando la succitata legge.
E' indispensabile prevedere forme di sostegno alle Fiere.
Per quanto attiene alla rete distributiva essa appare estremamente parcellizzata in assenza di una ristrutturazione del sistema, che può attuarsi attivando una politica di associazionismo nelle vendite. Rilevante è il problema del Commercio all'ingrosso che normalmente è ubicato nel centro della città con gravi ripercussioni sul traffico urbano. Esistono iniziative private di dislocazione dei centri di commercio all'ingrosso, occorre invece una politica organica d'intervento sul problema. Per il commercio all'ingrosso del settore agricolo/alimentare, è in atto un processo di esautoramento delle specifiche competenze regionali, quando invece è indispensabile un intervento sulla rete dei mercati ortofrutticoli fatiscenti, perchè privi di strutture moderne ed efficienti.

./.

Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Consiliare Permanente
[illegible]
Il Presidente

Il settore ha gravi problemi da risolvere ed esso si interconnette con il Turismo, filoni fondamentali per uno sviluppo complessivo. Difficile è il rapporto con gli Assessorati per la discontinuità degli incontri, si auspica invece che per il futuro tali incontri vengano "istituzionalizzati" con incontri settoriali a carattere continuativo.

Turturro (UNAP): condivide le critiche dell'intervento precedente sulla difficoltà o inesistenza di rapporti costanti e proficui con gli organismi regionali e la conseguente necessità di invertire la tendenza. Condivide l'impostazione del Bilancio e le linee programmatiche della "P.R.S.". Permane uno scetticismo di fondo, però. La notevole massa dei residui passivi dell'86, dimostra una sostanziale incapacità di spesa. Quelli relativi all'artigianato ammontano a ben 57 mld e corrispondono alla mancata attuazione d'interventi che la Regione s'era prefissa d'attuare.
Rileva, infine, l'importante ruolo delle Mostre e Fiere per lo sviluppo dell'artigianato pugliese.

Cocozza (Confesercenti): Preannunzia la presentazione di un documento puntuale sulla situazione del Commercio, condivide alcune delle critiche sollevate e ravvisa una mancanza di visione politica e strategica, in quanto il settore che rappresenta, viene considerato marginale. Esso invece ha retto alla crisi ed è elemento di sostegno dell'economia pugliese, necessita quindi di interventi che favoriscano lo sviluppo. Questi problemi non trovano adeguata rispondenza nel Bilancio in esame.
Inoltre fa presente che la L.R. 13 del 13.5.86 che prevede concessione di benefici alle Confidi per piccole imprese commerciali, andrebbe riconsiderata per quanto attiene all'entità dei contributi da concedere, riducendo questi a 50 milioni invece che a 100. Così facendo l'intervento si adeguerebbe in due distinte direzioni: l'una verso la legge 517 (che esclude interventi inferiori a 100 milioni) e l'altra utilizzando la suddetta legge.
E' indispensabile prevedere forme di sostegno alle Fiere.
Per quanto attiene alla rete distributiva essa appare estremamente parcellizzata in assenza di una ristrutturazione del sistema, che può attuarsi attivando una politica di associazionismo nelle vendite. Rilevante è il problema del Commercio all'ingrosso che normalmente è ubicato nel centro della città con gravi ripercussioni sul traffico urbano. Esistono iniziative private di dislocazione dei centri di commercio all'ingrosso, occorre invece una politica organica d'intervento sul problema. Per il commercio all'ingrosso del settore agricolo/alimentare, è in atto un processo di accentramento delle specifiche competenze regionali, quando invece è indispensabile un intervento sulla rete dei mercati ortofrutticoli fatiscenti, perché privi di strutture moderne ed efficienti.

./.

Rilevante è il problema dell'incentivazione al turismo, attraverso finanziamenti agli alberghi e/o ristoranti, agevolazioni alle associazioni o imprese di pubblicità, ma soprattutto facilitazioni ed agevolazioni per i turisti, in modo da indurre una permanenza degli stessi in Puglia, invece che assistere passivamente al fenomeno di un cospicuo turismo di transito. Così come occorre allargare la fascia turistica agli anziani e ai giovani. Tutto ciò perchè il turismo possa diventare per la Puglia una grossa occasione di sviluppo economico, e come effetto indotto produrrebbe nuova occupazione. In conclusione, ritiene che per la Formazione Professionale, nulla è previsto per la formazione e riqualificazione dei quadri rispetto ai processi innovativi in atto.

Busso (Finpuglia): concorda sull'impostazione della legge finanziaria ritenendo tale strumento straordinario ed elastico. Si auspica che i progetti individuati provochino gli auspicabili effetti di ricaduta territoriale. Occorre, però, una maggiore precisazione nella individuazione degli obiettivi. Alcuni interventi, a differenza del passato, possono essere immediatamente operativi perchè sono stati introdotti nuovi criteri di valutazione dei progetti (criteri FIO). Occorre rivedere ed aggiornare il Piano regionale di Sviluppo alla luce del profondo cambiamento subito dalla struttura socio-economica. Quindi, osserva, i servizi reali devono essere meno generici nei confronti delle imprese. Tali servizi dovrebbero prevedere interventi per infrastrutture di supporto all'intero sistema. Inoltre, si chiede, rispetto a quanto previsto per la presentazione di progetti da parte di singole imprese o consociate, quale sia l'Ente proponente; tanto la Finpuglia quanto le società a partecipazioni statali dovrebbero avere la possibilità di accedere all'esame dei progetti nel loro complesso. Rileva infine che negli esercizi precedenti, la legislazione regionale prevedeva contributi alla FEDERFIDI, occorre rivedere la questione integrando la legge 64 per facilitare l'accesso al credito a medio termine anche per quelle imprese sprovviste di patrimonio a garanzia.

Sereno (CNA): Prende atto della ristrettezza dei tempi, che comunque non deve rappresentare un ostacolo ad eventuali proposte successive; così come ritiene valide le osservazioni sulla esiguità delle risorse e della "rigidità di Bilancio". Ritiene però che l'Artigianato svolge un ruolo rilevante nell'economia pugliese, per cui ritiene che le risorse attribuite siano estremamente esigue (l'1,35% della Spesa). Occorre liberare nuove risorse a sostegno dell'Artigianato. I residui passivi, però, denotano una incapacità di spesa e cioè distorce e snatura la qualità del Bilancio stesso. Occorre procedere ad una riforma in generale della Pubblica Amministrazione e degli stessi uffici regionali, attuando nel contempo, il processo di delega agli enti locali.

./.

Valutazioni positive, invece, vengono espresse sulla "L.F." và tenuto presente, però, l'esigenza di non penalizzare l'artigianato a favore delle grandi e medie imprese. Si accenna nella legge finanziaria ad una diffusione dei servizi reali e si fa riferimento alle A.S.I., questi devono basarsi sulle innovazioni e nuove tecnologie, di cui hanno soprattutto bisogno le piccole imprese, che rappresentano il tessuto più consistente e solido del settore produttivo. Riguardo ai soggetti attuatori più che di raggruppamento di imprese si dovrebbe parlare di consorzi di piccole imprese e artigiane.

Santoro (Unioncamere): condivide l'impostazione e la struttura dei due documenti. I tempi ristretti non hanno consentito un esame approfondito anche se non esclude che contributi potranno pervenire in una fase successiva. Si auspica, inoltre, che al più presto si addivenga ad una convenzione tra Regione e Unioncamere che potrebbe essere uno strumento utilissimo di scambio di informazioni indispensabili per una programmazione di sviluppo del territorio.

Cosentino (Associazione industriali pugliesi): i tempi ristretti non hanno consentito una analisi approfondita, dovrebbero però potersi prevedere maggiori stanziamenti a sostegno delle attività industriali, sia pure nei limiti delle competenze regionali. Ritiene però, giusta l'impostazione della legge finanziaria con alcune modifiche che l'Associazione si impegna a precisare in un documento.